

Nella sala il suono acustico si è infatti dimostrato eccezionale, assai migliore di quello prima prodotto dalla chitarra amplificata. I crescendo di ritmo spegnono hanno avvertito il pubblico sino ad allora a partecipare con il battito delle mani. In conclusione, non si può che apprezzare l'iniziativa di Walter e dei, perché ci hanno dimostrato che proporre buona musica è e culturale si può in ogni contesto, se davvero lo si vuole. ■

Marino Vignati

## Chi siamo? Perché ci siamo?

Interexpo Music Pesaro,  
3-26 aprile 1993

tro anche lo rappresento l'A.D.G.P.A., ospite degli amici (quasi fratelli) di GUITAR CLUB. È stato un momento di confronto con chi si affermava allo stand.

Imbarcato in occasioni di un dialogo diretto con voi ho pensato molto. I frequenti. Ho sperato molto.

Questo anzitutto assolve una promessa che feci ai molti durante amichevoli chiacchierate passate. Non voletemo se è corso del tempo, le necessità di pubblicazione impongono poi di pazienza.

Spesso mi sono sentito dire: "bellissima ma non è per me... siamo ancora soltanto qualche volta, sa, così per divertimento... il forte io lo sto ancora studiando, non sono un professionista...". Io devo dalle nuove. Ma come, mettiamo su una associazione per farla, prima ancora che per i lavoratori del settore, e la gente si divide dall'iniziativa?

Non sono abituato a glossare le mie responsabilità. Breve esame coscienza è veloce e autocritica: qualcuno non ha capito perché dell'A.D.G.P.A. non siamo stati abbastanza chiari.

L'Associazione non è nata per supportare gli artisti, questa è una frequenza necessaria agli scopi primari dell'A.D.G.P.A.

Esistiamo per far crescere la cultura chitarristica. Ma la cultura esiste senza fruire del messaggio culturale. In poche parole **si è la cultura**. Senza di voi il musicista non è altro che un venditore che cerca di sopravvivere vendendo i suoi prodotti etici. Il chitarrista professionista non è la cultura, è solo un ordine del mondo musicale. Insomma **la cultura non si vende, culturale vive**. E siete voi a viverla, se la volete usarla, il chitarrista professionista vi fornisce dei prodotti musicali che mette a vostra disposizione, ma la sua prima necessità non può essere quella di farvi il suo scopo è di fornire agli altri musica da consumare, il scopo è di alimentare la cultura.

Non voglio fare della filosofia ma il discorso in realtà è proprio questo.

L'Associazione è nata per voi e voi dovete impostrarvene, vole di vedere i padroni dell'A.D.G.P.A.

Vi si permettono di avvertirvi ancora di più agli artisti e ai loro ideati, gli artisti sono ben felici di essere riconosciuti nelle loro opere, apprezzati, e scolare la onestà del termine "venduto". Se voi musicisti, che chiedete i prodotti della cultura chitarristica? E se musicisti i professionisti, chi fornirà il prodotto da suonare? Se per esempio un artista dell'A.D.G.P.A. suona in concerti e in occasioni sociali lo vedete ad ascoltare, a cosa può fare l'Associazione? E se gli associati sono numerosi ma non ti lo artisti dell'A.D.G.P.A., a cosa può servire l'Associazione? ... Ma è la spina del uovo e della gallina. La precedenza è stata data di far sapere alla gente che gli artisti ci sono, e sono anche lì. La conseguenza che ci aspettavamo era di vedere arrivare l'entusiasmo fra noi per dire la vostra o determinate le scelte musicali chitarristiche. **Voi potete dire come deve essere il mondo della chitarra oggi in Italia.**

Probabilmente non siamo stati abbastanza chiari e purtroppo sicuro non è riuscito a capire fino in fondo lo spirito dell'A.D.G.P.A.

Ora ho fatto le rettificazioni necessarie perché il messaggio dell'Associazione non venga più frainteso e mi scusi anche a me dai nostri operatori. Aspetto una valanga di iscrizioni perché artisti della chitarra in Italia sono davvero migliaia.

Se l'A.D.G.P.A. non cresce è destinata a scomparire o a mutare i suoi scopi associativi.

Vi avete perso l'occasione di creare un mondo della chitarra che lo vorreste. La Chitarra in Italia avrà una umiliazione e la tua sarà impoverita. Avete un'enorme responsabilità. ■

Fernando Gabiati



## Danilo Minotti

S idiploma a 14 anni all'Accademia Musicale "Squero" di Milano, dove successivamente insegnò per tre anni. Con il Maestro Ivano Melotti si perfezionò in chitarra jazz, approfondendo principi strumentali e compositivi.

In seguito studierà sui metodi della Berklee School sviluppando così un discorso chitarristico completo.

I suoi interessi, quindi, si rivolgono all'arrangiamento per orchestra e, sempre sui corsi della Berklee School guidati dal M° Eros Patrocchi, conclude un corso di composizione specifico.

La sua professione lo porta a lavorare come session-man in vari tumi di incisione, sia in campo discografico (A. Galina, G. Belli, A. Ova, Mira, ecc.) che in quello pubblicitario. Dal vivo si esibisce con vari gruppi: jazz e, in tournée, con cantanti come Roberto Sofici, Anna Ova, Marcella, Loredana Berté, Miva, e dal novembre 1991 con Eros Ramazzotti.

Da sette anni fa parte dell'orchestra "Jazz Class" con la quale, oltre ai numerosi concerti in Italia e all'estero, ha realizzato rassegne con G. Cappini, F. D'Andrea, S. Palumbo, F. Dini e E. Irua, F. Ambrosini, F. Boland, R. Cuber e ha partecipato, in collaborazione con l'Associazione "Musica Oggi" alla rassegna "Orchestra senza confini" sotto la direzione di maestri come E. Moricone, G. Gasini, B. Tomaso.

Nell'estate del '91, sempre con la Jazz Class, ha prodotto diversi programmi come la commedia musicale "My Fair Lady" e "Jazz Calendar", quest'ultimo rappresentato al "Teatro alla Scala" di Milano.

Fe parte inoltre dell'ottetto "Kafkace" dove al fianco di ottimi musicisti, ha trovato un posto ideale per esprimersi come esecutore, compositore ed arrangiatore.

Da alcuni anni partecipa a numerose trasmissioni televisive ("Dare una volta Festival", "Castrocaro", "S. Vincent") e dal 1990 fa parte dell'orchestra del "Festival di S. Remo".

Dalla fine insegna al Centro Professione Musica di Milano, tenendo corsi di chitarra avanzata e arrangiamento.

Infine compone, presso lo studio "Zerotti", jingles per numerose radio, tra le quali Rete 105 e Radio Monte Carlo. ■

## ATKINS-DADI GUITAR PLAYER ASSOCIATION ITALIANA

vole essere:

- **Un punto di riferimento sicuro per il musicista professionista, l'appassionato, lo studente di chitarra alle prime armi**
- **Un ampio archivio didattico-musicale (libri, spartiti, intavolature, dischi, video)**
- **Un mezzo di diffusione, grazie ai suoi bollettini periodici, delle attività del Soel più illustri (interviste, intavolature e recensioni dei loro lavori)**
- **Una Associazione Culturale che promuove concerti, seminari, convention annuali con Star Internazionali e quindi i contatti diretti con i Grandi della chitarra**
- **Una finestra aperta sul mondo per i Musicisti Italiani**

...**insomma una fonte di informazione aggiornata e costante!**

I pagamenti della quota di iscrizione sono da effettuarsi per mezzo di vaglia postale di Lire 40.000 (allegare fotocopia della ricevuta al tagliando di iscrizione) indirizzato a:

**A.D.G.P.A. Italiana, P.O. Box 91/A - Piazza S. Babila, 4/D 20122 MILANO**

ISCRIZIONE A.D.G.P.A. 1992/93		Quota associativa Lire 40.000	
Nome: _____		Cognome: _____	
Indirizzo: _____			
Città: _____		Prov.: _____	C.A.P.: _____
Tel. ( _____ ) _____		Età _____	
Preferenze musicali: _____			
Possiedi una chitarra?		<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO
		Marchio: _____	
Suoni a livello		<input type="checkbox"/> Dilettante	<input type="checkbox"/> Avanzato
		<input type="checkbox"/> Professionista	
Firma: _____			

COMPILARE, TAGLIARE E SPEDIRE IN GIUSTA CHIUSA ALLEGANDO FOTOCOPIA DELLA RICEVUTA DEL VAGLIA